

# Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023

Comitato Promotore  
Celebrazioni Pucciniane



BancaTEMA  
GRUPPO BCC ICCREA



CONAD  
Persone oltre le cose

## LA REDAZIONE

### Gli studenti giornalisti



La pagina è stata realizzata dagli studenti Kpukpula Godwill Peter, Angiolini Edoardo, Benegiamo Marta, Chechi Alessandro, Cittadini Gabriele, De Martino Giada, De Bello Alessandro, Donnini Giulio, Ferrandi Caterina, Ghini Alessio, Guarguaglini Sofia, Guidi Davide, Loffredo Christian, Martini Ettore, Maselli Alessio, Mugnai Riccardo, Orlando Linda, Pacini Lorenzo, Palushi Riccardo, Piccardi Viola, Ren Michael, Roghi Lorenzo, Salvi Miranda, Shareef Samaal, Suke Vait, Tompetrini Leonardo. Dirigente scolastico Angelo Costarella. Insegnanti tutor Sara Cumoli Sara e Alice Castagnoli.

Scuola media «Orsini» - Castiglione della Pescaia

## «Il diritto di essere me stessa»

Ancora ai giorni nostri è difficile per una donna riuscire ad affermarsi. Ma nessuna deve arrendersi

CASTIGLIONE

È dalla notte dei tempi che le donne e gli uomini sono su piedistalli diversi. Sin dai tempi dei Sumeri, solo gli uomini potevano studiare, mentre le donne dovevano sistemare la casa, fare da mangiare e crescere figli; nei quattromila anni di regno dell'antico Egitto solo cinque donne regnarono nel susseguirsi di trenta dinastie, dove solo il primogenito maschio poteva indossare la corona. Solo duecento anni fa Charlotte, Emily e Anne Bronte usavano pseudonimi maschili per pubblicare libri. Marie Curie vinse due premi Nobel per la fisica e la chimica, ma non poté riceverli solo perché donna. Ci sono voluti migliaia di anni prima che la donna potesse avere diritto all'istruzione, al lavoro, all'aborto, al divorzio. Fortunatamente anche i sogni

### RIFLESSIONE

**Anche l'astronauta Samantha Cristoforetti ha subito alcune critiche**



La strada verso una posizione di prestigio non è la stessa per uomini e donne

cambiano: se chiedete a delle donne, oggi «anziane», che cosa avessero desiderato per il loro futuro all'epoca in cui erano adolescenti vi avrebbero risposto: «Una casa e una famiglia». Se oggi la stessa domanda la rivolgiamo ad una bambina della mia età ti risponderà: «l'astronauta, la veterinaria, l'avvocata, la dirigente...». Questo è

bello! Certo, per far cambiare qualcosa ci sono volute, per esempio, le suffragette, che portarono il voto alle donne in molte nazioni. Pensate che in Italia dobbiamo attendere il 1946! Tuttavia dopo tutti i sacrifici che le donne nella storia hanno fatto, ci sono ancora molte persone che si basano sui pregiudizi; come quando Samantha Cristoforetti

retti, prima donna in un gruppo europeo e comandante di una stazione spaziale, ha subito critiche rivolte al fatto che doveva stare con i figli, invece di volersene andare in «orbita»! Adesso abbiamo il presidente del consiglio donna, per la prima volta nella storia dell'Italia, che si vuole fare chiamare presidente per andare contro al lessico sessista. Fa riflettere, come le discriminazioni di genere possano avvenire anche semplicemente nel linguaggio che usiamo. Io mi ritengo fortunata: sono nata in un Paese dove le donne e gli uomini possono essere liberi. Tuttavia in parti del mondo, vicino a noi, alcune ragazze non possono andare a scuola e tante bambine sono costrette a sposarsi alla mia età... Mi sento fortunata, ma questo non significa che non devo combattere. Malala Yousafzai si è presa una pallottola mentre stava andando a scuola, ma non si è arresa: ha continuato a lottare, vincendo un premio Nobel. Qualche mese fa una ragazza è stata ammazzata in Iran perché portava «male» il velo... in questi Paesi siamo ancora al tempo dei Sumeri. Dobbiamo muoverci!

## Racconto

### La storia di come è finita la mia infanzia Ero bambina, un secondo dopo ero una moglie

«Sono uscita a giocare e quando sono rientrata mi hanno detto che dovevo sposarmi: avevo 14 anni»

Mi sono appena svegliata, scelgo i vestiti da mettermi, scendo per fare colazione poi saluto mamma e vado a scuola.

La giornata trascorre tranquillamente; appena rientro in casa, quando mamma si accorge che sono tornata mi viene incontro, tiene le mani strette in grembo, mi guarda e mi dice che mi devo sposare. Ho 14 anni e non voglio sposarmi. L'uomo che è stato scelto per me ha 55 anni, non

l'ho mai visto, non so chi sia, le nozze saranno tra un mese, non so se lo incontrerò prima.

Sono triste, so che prima o poi sarebbe arrivata questa notizia, come è stato per mia mamma e per le mie sorelle più grandi. Il giorno delle nozze è ormai arrivato, mia mamma mi ha scelto il vestito: è lungo e rosa con dei fiori ricamati sull'orlo.

Alla fine della cerimonia non torno a casa mia, ma a casa di mio marito.

Il giorno dopo mi sveglio alla solita ora, mio marito dorme. Per sbaglio urto un bicchiere che va in frantumi.

Il forte rumore lo sveglia: senza dire nulla si alza e mi tira uno



schiaccio in piena faccia. Trattene le lacrime, mi rimetto a letto e spero che non accadrà più. Illusa!

Ogni anno vengono date in sposa 12 milioni di bambine al di sotto dei 18 anni nel mondo (dati di Save the children).

## Intervista

### Presto ci sarà lo «Sportello di ascolto»

La Commissione Pari Opportunità sta lavorando per attivare questo servizio

Dopo aver partecipato, come Istituto, al concorso contro la violenza sulle donne indetto dal Comune di Castiglione della Pescaia, abbiamo deciso di intervistare Jessica Biancalani, consigliera comunale e referente per la Commissione per le Pari Opportunità del Comune. Jessica ci ha spiegato che la commissione è nata per rimuovere gli osta-

coli che costituiscono ogni tipo di discriminazione, non solo di genere e sensibilizzare le persone, specialmente i più piccoli, sull'argomento. Per l'8 marzo la Commissione sarà infatti alla scuola primaria del nostro comune per «combattere» i pregiudizi di genere, attraverso il gioco insieme ai bambini. La consigliera ci ha inoltre ricordato che il «1522» è il numero nazionale per il sostegno alle vittime di violenza. A Castiglione si stanno impegnando a costruire uno Sportello d'ascolto, al quale chiunque sia vittima di violenza si possa rivolgere per ricevere un sostegno. Purtroppo sono ancora molte le vittime di violenza che hanno paura di denunciare gli abusi ed è importante farle sentire al sicuro e non giudicate. Questo è uno degli obiettivi del futuro Sportello di ascolto.